Anno 32° - N. 105
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 16 aprile 1913
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

ALLA VIGILIA DELLA PACE IN ORIENTE

L'armistizio turco-bulgaro - Il gesto disperato del Montenegro

La nostra penetrazione in Cirenaica

I combattimenti vittoriosi a Bengasi e Tolmetta

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'armistizio concluso ieri a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 15 (ore 2.20). — Un armistizio di dieci giorni, a datare da ieri a mezzogiorno fu concluso fra i belligeranti.

I preliminari di pace con la Bulgaria

PARIGI, 15. — Il New York Herald ha da Costantinopoli: *La Turchia ha ordinato ai suoi delegati di firmare immediatamente i preliminari di pace con la Bulgaria.*

SOFIA, 15. — *L'ufficioso* Mir *esprime la convinzione che la risposta degli alleati alla nota delle Potenze sarà l'ultima e che la conclusione dei preliminari di pace sia imminente.*

La risposta delle potenze non soddisfa completamente alle domande degli alleati ma questi, posti di fronte all'Europa, dovranno cedere alla autorità di essa.

La situazione ormai è tale che non è possibile si verifichino sorprese o complicazioni di qualsiasi genere, le Potenze avendo tolto agli alleati la facoltà d'imporre al Governo ottomano le loro condizioni. Alla pace non si opporranno le legittime pretese degli alleati.

A proposito della nota delle potenze consegnata ieri al Ministero degli esteri si dice che la risposta degli alleati sarà definitiva e non tarderà.

Gli alleati dichiareranno di accettare la mediazione delle potenze per la conclusione della pace e la cessazione immediata delle ostilità riservandosi di discutere con le Potenze i particolari delle questioni che non furono risolte.

Le ultime cannonate

COSTANTINOPOLI, 15. — Non è segnalata alcuna azione di guerra nella giornata del 13 nè a Ciatalgia nè a Bukair. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

COSTANTINOPOLI, 15. — Un giornale informa di un veemente duello fra le batterie bulgare e turche nella zona dell'ala sinistra dell'esercito di Ciatalgia. Ma non si pubblicarono notizie ufficiali in proposito. Si afferma nei quartieri più alti di Stambul che il rombo dei cannoni si udiva perfino a Hahrikoi. (Stef.)

Anche la Grecia accetta e desiste dalle ostilità

ATENE, 15. — *La maggior parte dei giornali stamane dicono che la risposta degli alleati alla nota consegnata ieri al ministro degli esteri verrà inviata prima della settimana prossima. Essa comunicherà l'accettazione immediata della cessazione delle ostilità, colla riserva da parte degli alleati di discutere colle Potenze i particolari delle questioni ancora insolute.* (Stefani)

ATENE, 15. (ore 11). — *I giornali ricevono da Corfu che ieri le autorità comunicarono ufficialmente ai consoli ed agenti consolari la fine del blocco sulle coste dell'Epiro e dell'Albania.*

La resistenza del Montenegro

VIENNA, 15. — *I giornali recano da Cettigne: In una dichiarazione del governo montenegrino che si pubblicherà oggi si dice che il Montenegro non rinuncierà alla attitudine finora mantenuta e che continuerà da solo l'assedio*

La Neue Freie Presse *ha da Santa Maura: Partono da Antivari ininterrottamente trasporti di munizioni presso il Tarabosc. Quindi non sembra che si abbia intenzione di desistere dal bombardamento di Scutari. Al contrario si parla nuovamente di un imminente attacco generale. Oggi sono qui giunti venti soldati turchi che sono riusciti a fuggire ai montenegrini da quali erano stati fatti prigionieri e sono stati trasportati a Ragusa.*

Quale sarà l'attitudine degli alleati

A Parigi prevedono altri indugi

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Belgrado: dall'effetto prodotto dalla proposta delle potenze presentata ieri si può prevedere che gli alleati faranno nuove obbiezioni ai punti sui quali domandano spiegazioni. D'altra parte l'esame dei confini dati all'Albania dalla conferenza di Londra e dei quali si attende una comunicazione entro breve termine può sollevare obbiezioni da parte degli alleati che considerano tale questione come collegata alla conclusione della pace. Non è improbabile che la conclusione dei preliminari di pace sia ritardata.

Il Montenegro solo!

CETTIGNE, 15. — *La notizia annunziante che la Serbia avrebbe aderito al desiderio delle grandi potenze ed avrebbe dato al generale Boiòvic, comandante in capo dell'esercito serbo, dinanzi a Scutari, l'ordine di ritirare le sue truppe assedianti Berditza produsse penosa impressione nella popolazione montenegrina che aveva piena fiducia nell'appoggio dei suoi alleati, specialmente nella tenace Serbia, per proseguire l'impresa iniziata senza preoccuparsi della opposizione delle potenze.*

Stamane vi fu consiglio dei ministri, presieduto dal Re. Il consiglio decise che i montenegrini debbono continuare la lotta anche se dovessero tutti perire, per salvare l'onore della patria e dell'esercito.

COSTANTINOPOLI, 15. — *Si annunzia ufficialmente che il governo serbo ha rinunciato su domanda delle potenze a continuare il bombardamento e l'assedio di Scutari. Il governo ottomano trasmise al comandante di Scutari l'ordine di cessare il fuoco contro le truppe serbe assedianti dopo lo scambio di vedute col comandante serbo e di non inseguire delle truppe anche se si ritirassero.*

A che servirà l'eroico gesto di Re Nicola? Gli alleati lo hanno ormai abbandonato. La Bulgaria concluse un armistizio con la Turchia; la Serbia ritirerà le sue truppe da Scutari; la Grecia accetta le proposte delle potenze; il Montenegro rimane solo contro la volontà delle potenze e dovrà piegare.

Ma la diplomazia europea sarà così dura da imporgli il sacrificio completo?

Come che avvenga, il popolo montenegrino potrà perdere tutto, ma non l'onore; — l'onore che il mondo intero gli riconosce; — l'onore che spetta di valorosi.

Mahmud Chefket cederà il posto a Hakki pascià

VIENNA, 15. — La *Suedslavische Korrespondenz* ha da Costantinopoli: in questi circoli politici si dice che il Granvisir Mahmud Chefket Pascià dopo la conclusione della pace si dimetterà col suo gabinetto per cedere il posto ad un Governo di coalizione presieduto da Kakki Pascià.

L'esecuzione del trattato speciale fra la Serbia e la Grecia

VIENNA, 15. — La *Sudslavische Korrespondenz* ha da Belgrado: «Le dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze alla Scupstina secondo le quali la Serbia soltanto dopo la soluzione della questione dei confini procederà ad una smobilitazione, sono qui considerate come una vittoria della politica del partito militare. L'amministrazione dell'esercito serbo ha attuato un notevole spostamento di truppe nei territori conquistati. Nei dintorni di Koeprulu hanno luogo grandi concentrazioni di truppe.

A Monastir sono stati diretti finora altri 4000 uomini di truppa. I territori occupati nella regione del Vardar vengono sgombrati fino a Demurkapia e ceduti alla Grecia la quale ha già occupato Fhefgehli. Tali misure sembrano essere il risultato delle trattative greco- serbe.

La conferenza finanziaria a Parigi

COSTANTIOPOLI, 15. — Il delegati turchi alla conferenza finanziaria internazionale che si terrà a Parigi sono l'exministro Naiy bey il quale sarà il capo della delegazione, gli ex-ministri Diavid bey e Aladian Effendi, ed il consigliere al ministero delle finanze Crawford. Inoltre sono stati aggregati alla delegazione in qualità di consiglieri tecnici il capo sezione delle ferrovie al ministero dei lavori pubblici, il consigliere legale del ministero degli esteri Hehrat bey, e l'ispettore delle finanze Mufti bey. La conferenza comincierà il 18 corrente, ma i delegati turchi non partiranno che dopo la firma dei preliminari di pace.

I bulgari non boicotteranno le merci austro-ungariche

VIENNA, 15. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* di Sofia ha avuto una intervista col presidente della Camera di Commercio di Sofia, Grossef il quale ha dichiarato a proposito della questione del boicotaggio delle merci austro-ungariche da parte della Serbia che la Bulgaria non ha ricevuto alcun invito ad aderirvi, e che se un simile invito le venisse fatto la Camera di commercio bulgara rifiuterebbe categoricamente tanto più che i bulgari non hanno alcuna ragione di boicottare il commercio austro-ungarico.

Un altro scacco della diplomazia austriaca

BELGRADO, 15. — Da fonte ufficiale serba, si ha da Giacova in data odierna che l'inchiesta della commissione mista sull'incidente del padre francescano Palic sarà probabilmente chiusa presto. I consoli hanno dichiarato che la prima inchiesta fatta dalle autorità amministrative e giudiziarie montenegrine era pervenuta allo stesso risultato che l'inchiesta della commissione mista. — La diplomazia austriaca, che aveva fatto fare tanto chiasso per la morte del francescano ha subito un altro scacco.

Un prestito alla Prefettura di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 15 — La Prefettura di Costantinopoli ha concluso un accordo con la Banca Nazionale di Turchia per la conclusione di un prestito di lire 650 mila da consegnare dopo la firma della pace al prezzo netto di 85 coll'interesse del 5 per cento. Il Il prestito sarà garantito coi preventivi delle tasse di pedaggio e la tassa sui depositi di petrolio e con il centesimo addizionale. La Banca farà immediatamente un anticipo di 120 mila lire turche al 6 per cento da conteggiarsi sul prestito.

Due cacciatorpediniere francesi a rinforzo della flotta internazionale

TOLONE, 15. — Le cacciatorpediniere *Hussard* e *Mamelik* furono designate a recarsi ad Antivari dove si terranno a disposizione dell'incrociatore *Edgard Quinet*.

Il suicida dell'"Albergo del Sole,,

ROMA, 15. — Ieri sera prese alloggio all'«Albergo al Sole» in Piazza Pantheon un giovane dalla apparente età di 22 anni qualificatosi per Silvani Orlando di Carlo studente nato domiciliato e proveniente da Bologna. Il giovane era senza bagaglio. Stamane alle ore 5.45 si è esploso un colpo di rivoltella calibro 5 alla tempia destra. Trasportato subito dal personale dell'albergo all'ospedale di San Giacomo è stato dichiarato in imminente pericolo di vita. Nella stanza occupata dal suicida è stata rinvenuta una busta chiusa senza indirizzo con un biglietto contenente soltanto le parole: «E' orribile ma inevitabile». Si ritiene che il giovane abbia mentito le generalità. La questura indaga per la identificazione.

ROMA, 15. — Ha cessato di vivere all'ospedale di San Giacomo il giovane suicidatosi all'albergo del Sole, e qualificatosi per Salvani Orlando.

Un grave incendio alle officine Diatto

TORINO, 15. — Stanotte scoppiò un grande incendio nello stabilimento della Società officine Diatto alla barriera di Orlessano. L'incendio ebbe origine in uno dei capannoni dove si eseguisce la verniciatura delle vetture e prese in breve grandi proporzioni investendo il reparto falegnami. I pompieri, con il loro comandante, capitano Giusti accorsero sollecitamente e diressero l'opera loro ad isolare l'incendio che potè essere domato dopo un'ora e mezza di assiduo e faticoso lavoro. Furono completamente distrutti il reparto falegnami ed otto vetture. I danni sono rilevanti.

Lo Zar a Berlino per le nozze della principessa

FRANCOFORTE, 15. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Homburg che nei circoli di corte si conferma la notizia che l'imperatore di Russia si recherà a Berlino in occasione delle nozze della principessa Vittoria Luisa.

La conquista del campo beduino a venti chilometri da Bengasi

L'ammirevole contegno delle nostre truppe

Dieci ore di marcia combattendo

BENGASI, 14. — (Ufficiale). — *All'alba del giorno tredici il generale d'Alessandro mosse da Bengasi alla testa di una colonna mobile delle tre armi ed avanzò rapidamente, oltre le linee dei nostri forti, occupando successivamente le due oasi di Giok el Beghir e di Giok el Chebir, situate rispettivamente a sei e ad otto chilometri da Bengasi.*

Quindi superate le alture di Haffian procedette contro il campo principale dei beduini a Benina, che attaccò risolutamente.

Il nemico contrastò vivamente l'avanzata delle nostre truppe lungo tutta la via, impegnando numerose forze provenienti da Benina e dai campi laterali che tentarono sempre di contrattaccare alle ali.

L'impeto e il valore delle nostre truppe non gli diedero mai tempo di sviluppare questi attacchi e dopo dieci ore di marcia in combattimento, il generale d'Alessandro potè prender d'assalto il campo di Benina.

I beduini volti in fuga si dispersero in varie direzioni, abbandonando alle nostre truppe vittoriose il campo e grande quantità di munizioni da fucili e da cannoni, circa quattrocento casse, molte derrate, indumenti e materiali.

Alle 15.50 la nostra bandiera fu issata sul campo che già era in preda alle fiamme.

Le nostre perdite durante la giornata sono state di quattro morti e di quarantacinque feriti, quelle del nemico: morti abbandonati sul campo, 50, moltissimi altri trasportati insieme a grande numero di feriti.

Vennero catturati circa cinquanta beduini.

Il contegno delle truppe è stato ammirevole. Il generale d'Alessandro e le sue truppe hanno passato la notte sul campo conquistato. (Stef).

Il generale Tassoni a Tolmetta

Un'azione brillante degli alpini e degli ascari

BENGASI, 14. — (Ufficiale). — *A Tolmetta prosegue lentamente lo sbarco dei materiali a causa dello stato del mare. Non essendosi ancora potuto mettere a terra una stazione radiotelegrafica, le comunicazioni che il generale Tassoni fa per mezzo delle navi non possono essere che molto laconiche.*

La mattina del dodici le nostre pattuglie ricacciarono un gruppo di una trentina di beduini, uccidendone una decina.

La mattina successiva una pattuglia di alpini mandata a riconoscere la strada di Merg fu fatta segno a fucilate da un altro gruppo di arabi che andò ingrossando fino a superare il centinaio. Si impegnò un'azione brillante alla quale concorse anche una pattuglia di ascari che prese i beduini di fianco e li costrinse alla fuga.

Le perdite dei beduini furono di venti morti e molti feriti. Noi avemmo tre ascari morti ed otto feriti.

Le truppe sbarcate provvedono alacremente al rafforzamento della base.

Il presidio al campo di Benina

Un disgraziato accidente

Il generale d'Alessandro con parte delle truppe è rientrato in Bengasi.

Il campo di Benina rimane presidiato da un'altra parte delle truppe stesse al comando del generale Marghieri. Al campo di Benina ieri, causa lo scoppio di un nostro proiettile lanciatovi il 13 e non esploso morirono disgraziatamente un ufficiale e tre soldati. Rimasero feriti alcuni altri soldati. (Stefani)

Le riscossioni doganali in Tripolitania

ROMA, 15 — Le riscossioni doganali in Tripolitania e in Cirenaica ammontarono nello scorso mese di marzo a lire 356.232.63 così ripartite:

Tripoli: Dogana L. 291.475.49, diritti marittimi L. 11.870.24; Zuara: Dogana L. 9.833.90, diritti marittimi L. 477.97; Homs: dogana L. 11.061.25, diritti marittimi L. 1.190.80; Misurata: dogana L. 25.532.67, diritti marittimi L. 1.655.78; Bengasi: dogana L. 74.233.89, diritti marittimi L. 5.525.85; Derna: dogana L. 110.647.10, diritti marittimi L. 4561.76; Tobruk: dogana L. 7.555.85, diritti marittimi L. 3.049.08.

La colonna Lequio ha occupato Nalut

Una carovana di giornalisti al Garian

La *Stefani* ci comunica:

TRIPOLI, 15. — La colonna Lequio da Iefren per Zintem e Fessato è discesa al piano e continuò per Alahs e Tizi su Nalut dove giunse senza contrasto e dove issò la bandiera italiana.

I servzi logistici, malgrado le enormi distanze e la rapidità degli spostamenti, funzionano perfettamente sia nella regione montuosa come al piano mediante una colonna di autocarri e di carovane.

Lo spirito delle truppe dell'altipiano è elevatissimo.

I presidii lungo il percorso colmarono i giornalisti di cortesie.

I giornalisti, guidati dal tenente Boriello, per ispeciale concessione del governatore compirono una interessante gita nell'interno, da Azizia e da Bucheitem ai piedi del Garian. Salirono l'altipiano che percorsero passando per Sidi Sames, Garian Tebedan, Assata, Batum, Sceica e Iefren fino ad Assata, traversando un paesaggio pittoresco con magnifici olivi.

Da Assata verso Iefren si vedono delle colline tenute a pascolo. Intorno a Iefren vi sono coltivazioni di orzo e di fichi.

I poggi rocciosi offrono un ottimo materiale di costruzione. Ovunque sono numerose, imponenti rovine traccie della grandezza romana.

Il paese è tranquillo: gli abitanti fiduciosi.

Iefren è una grossa borgata su due poggi, con caserma, castello, moschea, edifici pubblici e circa cinquecento case. Si rileva chiaramente che fu il centro principale ed il deposito dei nemici. Si trovarono cartuccie ed armi, un polverificio, alcuni mulini, farine, zucchero e presidii sanitari.

Da Iefren proseguendo per Giatan e Fessato e retrocedendo verso Rumia si incontra un'incantevole vegetazione, dovuta all'abbondanza di acqua.

Al ritorno i giornalisti discesero per Bir Ariapa, Elzanem, Gattis ed Azizia verso Tripoli, attraversando le pianure di Gattis, meraviglioso tappeto di fiori, di ubertosi pascoli, di coltivazioni di orzo e di grano. Lungo la via si vide un accampamento di beduini coi loro greggi.

Anche qui si notò una maggiore calma e la più assoluta fiducia, conseguenza evidente della recente, energica azione.

L'interno percorso fu magnificamente compiuto in autocarro.

Il grave incidente di Nancy

Il racconto del giornale alsaziano

BERLINO, 15. — Circa l'incidente di Nancy la *Lothringer Zeitung* ha da uno dei tedeschi presenti particolari piuttosto gravi.

La folla di circa duemila persone seguì e investì alla stazione i due tedeschi sospettati ufficiali prussiani. Essi furono malmenati, bastonati, sputacchiati e ripetutamente schiaffeggiati. E sempre dalle ingiurie della folla risultava che si credeva fossero ufficiali tedeschi. I due signori cercarono di spiegare ripetutamente che non erano ufficiali ma commercianti. Invano.

Le ingiurie i maltrattamenti durarono circa mezz'ora, sino a che il capostazione ricomparve e invitò la gente ad allontanarsi dalla vettura. Allora, pur sempre dando in escandescenze, la folla si ritirò. Davanti al carrozzone si trovavano parecchi ufficiali e soldati francesi, pure nessuno di loro tentò nemmeno di raccomandare la calma. I due commercianti che poco dopo partivano col treno per Metz, assicuravano che sin da principio in nessun modo avevano reagito agli insulti e poi agli attacchi, non dando così assolutamente occasione a rappresaglie.

PARIGI, 15. — In seguito all'incidente avvenuto a Nancy dove alcuni tenenti presunti erroneamente ufficiali, avendo fischiato durante la rappresentazioe dell'«Ulano Fritz» al casino furono accompagnati alla stazione da una folla tumultuosa, i giornali pubblicano dispacci da Berlino, i quali affermano che non si ha colà nessun particolare sul tale incidente, ma che il segretariodi stato per gli esteri ha chiesto telegraficamente un rapporto all'ambasciatore tedesco il quale sarebbe incaricato, ove ne fosse il caso di fare un passo presso il governo.

La stampa francese consiglia il sangue freddo

PARIGI, 15. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Berlino dice che le autorità di colà non sanno nulla circa l'incedente di Nancy e si limitano a dire che non fu immischiato in esso alcun ufficiale della guarnigione. Il corrispondente ritiene che è necessario mantenere il sangue freddo. E' molto probabile che il torto sia stato reciproco. Si tratta semplicemente di un litigio avvenuto fra persone che avevano un po' bevuto.

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio del corrispondente di Nancy il quale fa notare che l'incidente è stato considerevolmente ingrossato e anche un po' svisato. I tedeschi che erano presenti non si abbandonarono ad alcun commento ostile e la dimostrazione che seguì fu più rumorosa che grave.

L'impressione a Berlino

Il governo francese metterà in chiaro le cose

BERLINO, 15. — I giornali liberali non danno speciale importanza all'incidente di Nancy; invece la stampa conservatrice e pangermanista si scaglia contro la Francia. La *Kreuzzeitung* chiede un procedere energico da parte del Governo germanico, tanto più che non si può sottrarsi alla impressione che, in occasione dell'atterramento del dirigibile Z. IV a Luneville, si sia ecceduto da parte del Governo e dalla stampa nei ringraziamenti e nelle dichiarazioni di riconoscenza.

Da parte bene informata si comunica che nè a Berlino nè a Parigi, finora non si ha una narrazione ufficiale dell'incidente, ma si è convinti che il Governo francese farà quanto sarà in esso per mettere in chiaro le cose. Anche da parte germanica è stata avviata una inchiesta.

Le dichiarazioni di Jagow

BERLINO, 15. (Reichstag). — Al principio della odierna seduta del Reichstag, il segretario di stato agli esteri de Jagow fece la seguente dichiarazione sull'incidente di Nancy: Non si conoscon finora che le versioni date dall'Agenzia Wolf e dalla stampa locale. Se queste narrazioni dovessero confermarsi, l'incidente sarebbe da deplorarsi profondamente, poichè esso dimostrerebbe quanto erano giuste le dichiarazioni del cancelliere dell'impero circa il minaccioso crescere dello sciovinismo francese, movimento che può divenire pericoloso. L'ambasciatore germanico a Parigi ha ricevuto l'incarico di chiedere al Governo francese informazioni sull'incidente, e qualora le narrazioni avutesi finora si confermassero, di chiedere corrispondente soddisfazione».

Il rapporto del commissario di Nancy

PARIGI, 15. — *Ecco secondo le prime informazioni mandate da Nancy dal commissario generale al ministero dell'interno, in quali condizioni sarebbe avvenuto l'incidente che diede luogo ad alcuni commenti della stampa:*

«Tre tedeschi accompagnati da due signore assistevano domenica sera verso le 10.30 ad una rappresentazione del casino. Alcuni studenti rivolsero loro frizzi triviali. Dalla galleria partirono alcuni fischi. L'incidente passò però inosservato dal pubblico.

«I cinque stranieri lasciarono il casino poco prima delle undici per recarsi alla birreria Lerrajne, ove entrarono pure i cinque o sei studenti che li avevano seguiti. L'incidente verificatosi al Casino si rinnovò. Il proprietario della birreria pregò gli studenti di tacere, ciò che essi fecero immediatamente senza proteste; ma all'uscita gli stessi studenti seguiti da una cinquantina di curiosi accompagnarono alla stazione le cinque persone che avevano seguito dalla birreria e cominciarono a lanciare lazzi contro di essi. Erano circa le 1.30 del mattino. Un dozzina di dimostranti riuscirono ad entrare sul Quai della strada ferrata e continuarono la loro dimostrazione fino alla partenza del treno per Metz. I tre tedeschi non erano ufficiali. L'inchiesta fatta dal commissario centrale continua, ma si può dire fin d'ora che l'incidente fu smisuratamente esagerato. Sembra che si tratti di una ragazzata di giovani un po' riscaldati, che non si resero conto del cattivo gusto del loro contegno. (Stef.)

L'ambasciatore germanico chiede informazioni

PARIGI, 15. — *Una nota ufficiale reca che il segretario dell'ambasciata di Germania Wedel si recò stamane al Quai d'Orsay a domandare, in nome dell'ambasciatore, se il Governo francese possedeva informazioni precise sull'incidente a Nancy.*

Il capo del gabinetto subito rispose che il ministero dell'interno avrebbe ricevuto un rapporto dettagliato il cui invio si è annunciato da Nancy e che informazioni positive si comunicherebbero all'ambasciatore di Germania, von Schoen.

Cronaca Provinciale

Da OSOPPO

Osoppo sulla via del risveglio?!

Ci scivono, (n.):

Gli osoppani in questi giorni, guardavano con meraviglia una squadra di assistenti tecnici mandati dall'ufficio dell'Ing. conte Tristano Valentinis, che, con strumenti geodetici, faceva rilievi nell'abitato, chiedendosi a vicenda il motivo di tali studi. Finalmente si seppe che dal nostro civico palazzo erano partiti gli ordini per un progetto di fognatura generale. L'idea è più che buona ed è sentita veramente la necessità di un tale lavoro, ma molti si chiedono se anche il nuovo progetto non finirà come tanti altri, non nell'archivio municipale che non esiste ma fra le polverose scansie di quelle stanzone che chiamasi «Municipio».

Infatti nell'anno di grazia 1800 fu dato incarico al distinto architetto, nostro concittadino Giacomo Trombetta domiciliato a Gorizia, di un progetto per un locale ad uso scuole e municipio, ed il bellissimo e dettagliato lavoro del Trombetta giace sepolto nelle scansie municipali; ed eguale sorte toccò ad altro progetto dell'ing. Paolussi per sistemazione del cimitero. Uno studio dell'ing. conte Valentinis per nuove roste da costruirsi lungo la sponda sinistra del Tagliamento, non è finora che un pio desiderio di varii proprietari che ad ogni piena del fiume si vedono rimpicciolire i loro fondi. La nuova denominazione delle vie approvata ad unanimità dal consiglio comunale attende le targhe in porcellana non so da quale fabbrica e per quante lire di differenza sul prezzo.

E chi non sa del lungo carteggio con la rinomata fabbrica di Pesariis, per un nuovo orologio sul monumentale campanile?...

Ed il preventivo della fabbrica (che non ricordo il nome) dorme della grossa ed il vecchio girarrosto seguita a girare a capriccio, pulito, unto e registrato ogni tanto da un giovane volenteroso sì, ma di professione barbiere, che alle volte non gli risparmia qualche pennellata di sapone perchè non faccia il pigro nel battere le ore. A proposito di questa pigrizia ricordo un'arguta difesa d'un avvocato del foro gemonese, per un oste di qui diprotato in contravvenzione per protrazione d'orario, difesa che persuase l'Illustrissimo signor Pretore a pronunciare sentenza di assoluzione, avendo l'avvocato sostenuto con foga che i carabinieri, nel dichiarare la contravvenzione erano regolati con la meridiana di Buia, l'oste invece con quella di Osoppo.

Potrei continuare ancora ma temo di recar noia, ma permettete che anzi cor una ne scriva e sia pur detta per finire.

Nel 1904 l'ex Ministro delle Poste e Telegrafi S. E. Gualtierotti fu qui di passaggio, allorchè fu in Carnia per l'inaugurazione delle linee telefoniche. Accompagnava il Ministro, l'onorevole Gregorio Valle.

Era Sindaco allora il povero Bigaglia, che con cura speciale tutto avea disposto per un rinfresco perchè S. E. era attesa al mattino; ma avendo al Ponte di Pinzano sostato più del previsto non giunse a Osoppo prima delle 3 pomeridiane.

Ricevuto con gran pompa dalle varie autorità nello stanzone municipale S. Eccellenza nulla potè gradire delle tante cose preparate sul tavolone consigliare, e dopo le presentazioni, inchini e salamelecchi il Ministro bisbigliò all'orecchio del Sindaco poche parole, che dall'espressione del viso ben si capiva, dimostravano un forte desiderio.

Il buon Bigaglia si fa rosso in volto, lo si vide balbettare poche incomprensibili parole di risposta a S. E., ma in quel mentre (buon per lui) l'on. Valle con voce tonante e con parole di alto patriottismo consegnava a nome di Osoppo una medaglia storica del 1848 a S. E. il Ministro.

Salve d'applausi, strette di mano, promesse, auguri ed il Ministro in fretta partì per la Carnia con aggiunto al seguito il buon Bigaglia.

Osoppo, visse allora due tristi giorni che cioè fino al ritorno del Sindaco che era atteso con ansia, per spiegare il motivo della precipitata partenza del Ministro.

E fu un sollievo generale allorchè il povero *Sior Checo* con quel suo dolce dialetto della laguna ci rivelava ridendo le parole sussurrategli all'orecchio da S. E. e che i presenti in Municipio ben compresero, mantenessero un desiderio, perchè appunto S. E. in ministro, desiderava..... appartarsi per breve istante.

Nel Municipio di Osoppo, proprio così, non sonvi i gabinetti, cominciando per primo da quello del Sindaco.

Da S. VITO al Tagliamento

Riunione magistrale

Ci scrivono 15 (n):

Giovedì prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in un'aula di queste scuole maschili l'assemblea generale dell'associazione magistrale Sanvitese.

L'ordine del giorno da discutere è il seguente:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Trasformazione della Società in Sezione della Società Magistrale Friulana;
3. Eventuali modifiche dello statuto;
4. La condizione giuridica degli insegnanti diplomati in rapporto agli insegnanti sforniti di legale abilitazione.
5. Il congresso di Tarcento.
6. Compensi per lezioni private.
7. Varie.

L'ordine del giorno è, come si vede, molto importante e farà intervenire certamente tutti coloro ai quali interessa il miglioramento della scuola.

Da PALMANOVA

Elargizione

*** Nel trigesimo della morte della Signora Giovanna Biasioli i parenti della defunta hanno versato alla Congregazione di Carità lire 25. La Congregazione è riconoscente.

Da TOLMEZZO

Decesso d'un valente medico chirurgo

Ci scrivono, 15 (n.):

Il 24 marzo, l'indomani della Pasqua si pose al letto per influenza il medico chirurgo dottor cav. Metullio Cominotti d'anni 47, proprietario e direttore della Casa di Salute (per Chirurgia generale, ostetricia e ginecologia) portante il di lui nome. Pochi giorni dopo sopravvenne la polmonite e poi una pleuro-polmonite che la scorsa notte lo condusse serenamente alla morte.

Nelle breve malattia venne assistito dal cognato dottor De Prato, dai Medici locali e dal professore Pennato che ieri sera stessa fu a visitarlo riportando penosissima impressione e dichiarando che nulla più v'era da sperare.

La morte prematura e quasi fulminea del dotto e valente professionista ha recato profonda impressione e sentito rammarico in ogni ceto di persone. Egli era ricercato dai colleghi della regione in quasi tutte le operazioni chirurgiche anche di difficoltà non comuni, nonchè nelle altre malattie che presentavano complicazioni o gravità qualsiasi.

Da quindici anni circa era medico condotto del capoluogo di Tolmezzo e per le sue benemerenze la Rappresentanza Municipale, oggi ha deliberato di issare la bandiera abbrunata, di farne i funerali a spese del Comune e di deporre la salma nella tomba dei benemeriti.

Il compianto Cominotti (a cui mandiamo un mesto saluto) lascia nello sconforto e desolazione la vedova signora Romana De Prato e cinque figli in tenera età ai quali tutti presentiamo sentitissime condoglianze.

Da CIVIDALE

Ancora della festa degli alberi

Ci scrivono, 15 (n.):

A completamento della breve relazione di ieri sulla geniale festa degli alberi, svoltasi sul vicino monte dei Bovi, aggiungiamo che la scolaresca partita dalla residenza delle scuole in piazza XX Settembre, attraversò in bell'ordine ed a passo cadenzato, la città. Passando vicino la caserma degli Alpini, il tenente colonnello cav. Giordano, concesse gentilmente la fanfara del Battaglione. Arrivata la lunga schiera degli scolari, accompagnata dal corpo insegnante, sul culmine del monte e preferita una insenatura a forma di conca, riparata dal vento, fece alt, disponendosi a forma di cerchio. Parlò prima del significato della festa l'assessore alla pubblica istruzione signor Antonio Miani e poscia il direttore Didattico signor Antonio Rieppi. Poscia vennero cantati dalla scolaresca, e con molto brio, l'inno di Mameli e l'inno degli alberi e quindi vennero fatti centinaia di impianti.

Terminata la geniale cerimonia, con gentile pensiero venne offerta una arancia a tutti gli scolari ed un bicchiere di birra al corpo insegnanti.

Nel ritorno, con la fanfara in testa, e seguendo l'itinerario dell'andata, vennero gli scolari accompagnati fino alla sede delle scuole.

La bella cerimonia riuscì ordinata e lasciò in tutti ottima impressione.

Da PORDENONE

I Ciclisti ad Oderzo

Ci scrivono, 15 (n.):

Domenica p. v. tempo permettendo avrà luogo l'annunciata gita ad Oderzo in occasione del Convegno ciclistico e delle importanti gare che si svolgeranno in quella città.

L'Unione Ciclistica Pordenonese ha fissato il seguente programma:

Ore 7 — Partenza della prima squadra ciclistica dalla sede sociale.

Ore 12.30 — Partenza della seconda squadra ciclistica dalla sede sociale.

Ore 13 — Partenza delle vetture automobili dal Garage Servizi Automobilistici Pubblici, per i soci che intendono servirsi di questo mezzo di trasporto. La spesa di andata e ritorno è di lire 4.50.

Il ritorno da Oderzo è libero.

L'Unione Ciclistica offre ai propri soci partecipanti alla gita l'ingresso gratuito al campo delle corse e ai soci corridori paga la tassa d'iscrizione.

Le prenotazioni per i posti per l'automobile si ricevono presso il signor Pacifico Adami, consigliere dell'Unione Ciclistica Pordenonese in Corso Vittorio Emanuele.

Da MANZANO

Echi della festa dei reduci

Ci scrivono, 15 (n.):

Nella fretta di comunicarle le notizie relative alla simpatica festa di ieri avvennero delle omissioni che per debito di cronista è necessario far rilevare.

Alla messa con Tedeum il molto reverendissimo Parroco Don Giovanni Maria Colautti pronunciò un discorso improntato a sentimenti morali e patriottici.

Al termine della funzione il Circolo Corale cantò sull'organo della Chiesa, inni di circostanza diretti dall'egregio Capellano Don Gio Batta Riga.

Prima del banchetto, il Presidente signor Stroili diede lettura delle lettere dei signori: cav. Francesco Braida, Conte Antonio di Trento, Senatore co: Filippo di Brazzà, conte Leonardo di Manzano, Casasola Vincenzo, Sac. Adami che scusarono l'assenza.

Assai belle parole pronunciate dal signor De Marco Angelo e graziosa la poesia in veneziano del signor Tomaello professore di taglio.

Da SPILIMBERGO

Elezioni generali - Mercato bovino

Ci scrivono 15 (n):

Il commissario prefettizio ha fissato per la prima domenica del venturo maggio le elezioni generali amministrative.

*** Il mercato odierno buono per concorso di animali, ed animato per conclusione di affari.

Molto ricercato il genere da carne e soriano. Per varie destinazioni vennero spediti 15 carri per ferrovia di animali. Si notò un qualche aumento nei prezzi.

Da S. DANIELE

Conferenza rimandata

Ci scrivono, 15 (n.):

Contrariamente alle informazioni di un vostro corrispondente straordinario l'avv. Gio Batta Jogna non terrà mercoledì l'annunziata conferenza. Si crede anzi che l'avv. Jogna abbia rinunciato all'idea di parlare agli elettori.

Argo

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 15 APRILE

Presidente: Arnaldi — Giudici: Rossi Francesco e Cavarzerani — P. M. Tonini — Cancelliere: Volpe.

Questioni maialesche

Mosanghini Giovanni fu Francesco, d'anni 43, di Mortegliano, è imputato di truffa per essersi fatto consegnare il 15 novembre 1912, dal custode del macello di Udine un maiale di proprietà di Giuseppe Blasoni, noto possidente e mercante di maiali che abita fuori Porta Venezia, a San Rocco. L'atto di imputazione dice che il Mosanghini sorprese la buonafede del custode del macello facendogli credere cosa contraria al vero, dicendogli d'essere stato mandato dallo stesso Blasoni. Il maiale venne venduto per lire 125 e il Mosanghini si tenne l'importo causando così un danno al Blasoni.

L'imputato che non è nuovo nelle aule giudiziarie, conferma di essersi fatto consegnare il maiale e di averlo venduto; ma dice di non aver consegnato il danaro al Blasoni perchè aveva da regolare con lo stesso alcune pendenze per mediazioni dovutegli.

Giuseppe Blasoni, parte lesa, dichiara che aveva comperato 15 maiali.

Nè macello dieci e ne rimasero cinque. Il Blasoni accortosi una sera che invece erano rimasti soltanto quattro s'informò come fosse sparito il quinto, e in questo modo venne a sapere del fatto.

Dopo dieci giorni presentò la denuncia contro il Mosanghini.

Il Blasoni parla confusamente; dice che mai autorizzò il Mosanghini a vendere un suo maiale. Prima di questo incidente il Mosanghini fece qualche affare, come mediatore con lui, e i conti però vennero subito liquidati. Afferma che non aveva nessuna pendenza col Mosanghini.

Seguono altri testi, i quali più o meno confermano le versioni dell'imputato o del Blasoni, a seconda che sono di accusa o di difesa.

Il P. M. ritiene provata la reità dell'imputato e conclude chiedendo che venga condannato a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Il Tribunale condanna l'imputato a un mese e quindici giorni di reclusione a lire 150 di multa e rifusione di danni.

Difensore avv. A. Bellavitis.

Un pesce d'aprile in ritardo a Latisana

Ecco l'atto d'imputazione:

Mantovani Tassillo di Paolo di anni 33 da Cesarolo di San Michele al Tagliamento è imputato di avere in Latisana dall'1 al 13 giugno 1912, offesa, in presenza ed a causa delle sue funzioni, la reputazione e il decoro del Sindaco Samueli Umberto, col comunicargli la falsa e incredibile notizia dell'arrivo in Latisana di 50 donne, espulse dalla Turchia, notizia in base alla quale esso Sindaco prese provvedimenti inerenti al suo ufficio.

L'imputato è difeso dall'avv. Feder di Venezia.

Del fatto cui allude l'atto d'imputazione, ne parlarono l'anno scorso ampiamente tutti i giornali e aggiungevano che l'ottima popolazione di Latisana era rimasta molto male per la mistificazione subita.

Si tratta in complesso d'una reciproca «beffa» fra il signor Mantovani, un buontempone a tutto pasto e l'ex Sindaco di Latisana, signor Samueli.

La scena finale si svolse ieri in Tribunale.

L'origine della beffa

L'imputato Mantovani narra che verso la fine di maggio dell'anno scorso nelle risaie di Cesarola, poste nella tenuta che egli tiene in affitto, si erano messe in sciopero le risaiole.

Per sostituire le scioperanti egli pensò di far venire 50 donne dal Polesine. Egli era amico di vecchia data del Samueli, e senza nessuna intenzione di mistificare il sindaco, ma al solo scopo di fare uno scherzo all'amico, gli telefonò il primo giugno ch'era sua intenzione di chiamare 50 profughe dalla Turchia a lavorare nelle risaie, annunciandogli che sarebbero in breve arrivate a Latisana. Nel giorno dopo recatosi a Latisana confermò nel bar Samueli il prossimo arrivo delle profughe.

La notizia cominciò a spargersi in paese, ma trovò molti increduli, compreso il Sindaco stesso, il quale in uno di quei giorni telefonò al Mantovani che le 50 espulse erano arrivate a Latisana e che venisse presto in automobile. Il Mantovani però non abboccò all'amo e rimase anzi persuaso che l'amico avesse già intuito lo scherzo.

Egli però continuò a parlare della venuta delle profughe avvertendo anche il segretario comunale cav. dott. Girolamo Etro. Essendo prossimo l'arrivo delle donne dal Polesine egli pagò di sua saccoccia la banda cittadina (che non dipende punto dal Comune) perchè si recasse alla Stazione al momento dell'arrivo.

Il Mantovani continua il suo racconto, facendo rilevare ch'egli mai aveva in mente nè di oltraggiare nè di mistificare il Sindaco.

Fu un complesso di circostanze che fece assumere allo scherzo da lui ideato proporzioni che nessuno poteva immaginarsi.

Una grave accusa scritta sconfessata in udienza

Samueli Umberto, ex Sindaco di Latisana, si professa amicissimo del Mantovani. Non ha mai creduto alle espulse e comprese che si trattava di uno scherzo.

Il Presidente e il P. M. chiedono al teste perchè nella denuncia scritta al Pretore di Latisana si mostra tanto severo contro il Mantovani, mentre nella sua odierna deposizione è mitissimo.

Il teste afferma che la verità è quella che dice oggi.

Il P. M. osserva che il Pretore Valenzano lo consigliava di ritirare la denuncia, ma il teste insistette perchè avesse corso.

Teste — E' vero, ma.... infatti oggi dico la verità.

L'avv. Feder interviene e dice che il Tribunale deve giudicare soltanto su quanto il teste depone all'udienza pubblica.

Sorge un breve battibecco fra il P. M. e l'avv. Feder, che per ònon ha seguito.

La banda

P. M. — Perchè ha dato lei il permesso alla banda di andare alla stazione?

Samueli — La banda non dipende dal Municipio, ma per suonare in pubblico deve avere il permesso del Sindaco. Io diedi l'autorizzazione perchè potesse suonare in pubblico, ma non andai alla stazione.

Volevano farsela uno all'altro

Il cav. dott. Girolamo Etro, segretario comunale di Latisana, non credette mai alla venuta delle espulse, nemmeno il Sindaco ci credeva, *volevano farsela l'uno all'altro*, questa è la verità.

La denuncia venne presentata perchè si diceva che il Samueli aveva voluto mistificare la cittadinanza d'accordo col Mantovani.

La prima denuncia venne estesa dal teste in forma mitissima, ma quella non fu presentata.

Altri testi

Monis, farmacista, non ha mai creduto alle profughe e molti altri non vi hanno creduto.

Gaspare Pelosò-Gaspari, attuale Sindaco. Aveva sentito a parlare della venuta delle profughe, ma comprese subito che si trattava di uno scherzo, sapendo da qual parte proveniva. Anche a lui pervenne un telegramam da Milano che gli annunciava l'arrivo di 50 espulse dalla Turchia a Latisana e naturalmente non vi credette.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 14.30.

Un ordine del giorno del Consiglio comunale di Latisana

L'avv. Feder chiede se sia vero che il Consiglio Comunale di Latisana abbia approvato un ordine del giorno che deplorava che il Sindaco non avesse presentato denuncia per l'affare delle espulse.

Etro, segretario, richiamato, conferma che un ordine del giorno in quel senso venne approvato.

Le conclusioni del P. M.

P. M. — Quando un individuo approfittando di un nobile sentimento dice a un pubblico ufficiale un fatto non vero, commette un oltraggio. Ma se poi il pubblico ufficiale dopo passato qualche tempo, afferma che si trattava di uno scherzo, non si può più insistere per l'oltraggio. Chiede perciò che venga dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, deplorando che trattandosi di un pubblico ufficiale non può chiedere anche il risarcimento delle spese.

La difesa

L'avv. Feder s'associa alle conclusioni del P. M. pur deplorando che si sia abusato di un nobile sentimento.

Il supposto imputato non poteva essere processato per oltraggio, del resto, perchè l'oltraggiato non era presente, non essendo il Sindaco Samueli andato alla Stazione a ricevere le espulse.

E' certo che il Tribunale di Udine assolverà come fece il Tribunale di Venezia.

Le profughe erano arrivate prima a Fossalta ed erano state ricevute con tutti gli onori.

Era stato offerto loro un vermouth ed erano state accompagnate a visitare i monumenti.

Le contadine del Polesine portavano grandi cappelli di paglia e fumavano ciò aveva maggiormente avvalorato la credenza che si trattasse di profughe autentiche. C'era persino chi le aveva udite parlare...... in turco! Contro il Mantovani venne presentata denuncia alla Pretura di Portogruaro, ma il Tribunale di Venezia assolse, e così farà anche il Tribunale di Udine.

ASSOLUZIONE

Il Tribunale manda assolto il Mantovani per inesistenza di reato.

CRONACA CITTADINA

Comitato promotore del nuovo Teatro

Ieri, convocato dall'onor. Morpurgo si è riunito presso la Camera di Commercio il Comitato promotore del nuovo Teatro. Esso, prese atto con soddisfazione che il Consiglio Comunale approvava le proposte dell'onor Giunta e che la sottoscrizione è arrivata a circa 360 mila lire, deliberava di continuare a raccogliere adesioni, di attendere la seconda deliberazione del Consiglio Comunale e la approvazione della autorità tutoria prima di convocare l'assemblea degli azionisti, la quale pertanto potrà seguire in giugno o luglio p. v.; di ricevere i progetti che gli pervenissero per il costruendo edificio onde esaminarli a suo tempo e fare proposte all'assemblea ed al rappresentante del Comune.

Il Comitato ha espresso, intanto il parere che il Teatro dovrebbe essere capace di circa 1800 posti, tutti a sedere, ed avere due ordini di palchi, un anfiteatro sopra i palchi con ingresso comune agli stessi ed alla platea, ed una galleria grande, sopra l'anfiteatro, con entrata e scale separate.

Il fabbricato dovrebbe contenere anche una grande sala per concerti, conferenze ecc.

Opinò il Comitato promotore di lasciare liberi gli architetti, i quali intendessero di presentare progetti, di estendere oppur no — a loro piacere — la platea sotto il primo ordine di palchi.

La spesa complessiva — area non compresa — dovrebbe aggirarsi intorno alle lire 400 mila.

Interessi suburbani

La commissione del Subburbio Venezia ricevuta ieri dal sindaco

Ieri mattina la commissione, nominata nella riunione di domenica scorsa dagli abitanti del suburbio Venezia, San Rocco e Cormor fu ricevuta dal Sindaco, al quale fu presentato il noto ordine del giorno, comprendente i desiderata di quegli abitanti, riguardo ad alcuni lavori urgenti e cioè l'illuminazione, l'inaffiamento, le strade ecc. ecc.

Da quanto abbiamo potuto sapere, il Sindaco ha assicurato la Commissione, che il municipio, provvederà presto alla costruzione dei lavatoi ai casali e al riattamento del ponte in legno del Cormor.

Per la illuminazione diede buon affidamento facendo rilevare che le difficoltà dipendono più che tutto dalla insufficienza di energia, ma che ad ogni modo cercherà di fare il possibile per estendere l'illuminazione d'un altro buon tratto del viale Venezia.

Per la frazionedel Cormor promise di studiare il modo per dare la luce come nelle altre frazioni, con lampade ad acetilene.

Circa l'inaffiamento, disse, che essendo la strada di proprietà della provincia, dovrà essere presentata l'istanza alla Deputazione provinciale dipendendo da questa la manutenzione.

Per la domanda sul completamento dell'acquedotto, rispose che ciò è assolutamente impossibile per la mancanza d'acqua!

Pel resto delle domande, cioè: piano regolatore, scuole, bocche di incendio, vigilanza rurale, disse che per il momento non è possibile apportare alcuna modificazione; mentre promise tutto il suo interessamento pel prolungamento del tram fino alla Rotonda.

Promise infine che nella prossima seduta della Giunta riferirà i desiderata della Commissione e sabato in un prossimo abboccamento darà una risposta concreta anche su certi punti rimasti ieri sospesi.

La morte di Giuseppe Sabbadini

Ieri è morto a Bologna, in seguito a peritonite, il nostro concittadino Giuseppe Sabbadini, usciere presso quella regia prefettura. Il nome del Sabbadini è intimamente legato alla cupa tragedia di Guglielmo Oberdan, perchè l'ultimo martire italiano fu da esso trasportato in vettura, oltre confine, quando col compagno Donato Ragosa, nell'estate del 1882 si proponeva di sollevare la Venezia Giulia contro la straniera dominazione. Guglielmo Oberdan moriva eroicamente sul patibolo a Trieste il XX dicembre 1882, Donato Ragosa miracolosamente sfuggiva alle ricerche della polizia salvandosi nel regno, Giuseppe Sabbadini arrestato, per ordine del podestà di Versa, mentre rivarcava la frontiera, veniva giudicato dalle Assise di Innsbruk e condannato, con nove voti su dodici alla pena di morte per complicità in alto tradimento. La pena gli venne commutata, per grazia imperiale, a 12 anni di carcere duro, scontati quasi interamente all'ergastolo di Suben.

Con la morte del Sabbadini, inconscio complice dei due ardenti giovani ormai non rimane che il venerando patriotta Antonio Giordani, farmacista di Buttrio ad affermare la fede di altri tempi ed a ricordare la infamia di una sentenza che, come ai tempi di Metternik, colpiva nella vita le intenzioni.

La conferenza di Corrado Ricci

Ieri ne abbiamo dato soltanto l'annuncio, oggi esprimiamo anche il nostro vivo compiacimento per la venuta tra noi del commendator dott. Corrado Ricci, che, e non in Italia soltanto, è ben a ragione considerato siccome uno dei più autorevoli e dotti conoscitori di ogni manifestazione d'arte.

La sua genialità di scrittore elegante, arguto, gentile è, attestata da una ricca e varia produzione letteraria, e la sua dottrina profonda nella storia dell'arte, la sua competenza sicura e la sua sollecitudine feconda per il nostro patrimonio artistico è affermata dalle opere poderose che egli ha scritte e che, sparse in magnifiche edizioni anche all'estero, sono veri monumenti di sapienza e di amore.

Il comm. Ricci direttore generale delle Belle Arti, svolgerà, come abbiamo detto un tema interessantissimo: «L'arte e la vita italiana».

Sarebbe fare un torto ad Udine intelligente e cortese, il non immaginare un eletto pubblico numeroso, omaggio all'ospite illustre e rinnovata attestazione di simpatia alla nostra Dante.

Stagione di S. Giorgio 1913

Festa ippica in Planis

Domenica mattina alle ore 8 e mezza nella località Planis, sotto l'alta direzione del generale comm. Pirozzi, avrà luogo una gara di pattuglia dei Reggimenti di Cavelleria della Divisione del Friuli, (Reggimenti Monferrato, Saluzzo, e Genova cavalleria).

Alle ore 10 e mezza a cura di uno speciale comitato, avrà luogo nella medesima località una riunione ippica ad ostacoli, con gara di salti, eseguita da gentleman.

Il pubblico potrà assistere allo spettacolo gratuitamente.

Domani pubblicheremo il relativo programma.

Foot-ball

Domenica 20 corrente si svolgerà al nostro campo dei giuochi il primo match che sostiene la nostra associazione per il campionato di seconda categoria.

La squadra ospitata dai bianco-neri è il Petrarca F. B. C. di Padova.

Il Petrarca F. B. C. è la più forte delle squadre padovane inscritte al campionato, avendo battuto domenica 13 sul proprio campo l'Associazione di Padova con 6 punti a 0.

Speriamo che dato il grande interesse che desterà questa gara, molta gente accorrerà al Campo dei Giuochi.

A quanto ci consta il match avrà luogo con qualsiasi tempo.

I soci dell'Associazione presenteranno a tutte le Signore e Signorine che assisteranno alla gara dai primi posti, un mazzolino di fiori.

Rendiamo noto agli interessati che l'Associazione del Calcio ha fissato i prezzi per l'ingresso.

Concerto della "G. Verdi„

Mentre qui diamo il bellissimo programma di questo concerto di «Musica Corale Antica Italiana» che avremo venerdì sera al Minerva più sotto riportiamo un autorevole giudizio del «Piccolo» di Trieste sulla esecuzione a quella Università popolare Triestina del 6 gennaio 1913. Se tanto entusiasmo un simile concerto ottenne a Trieste, altrettanto e quanto maggiore non devono suscitare qui i nostri cari amici di Trieste?

Prepariamoci dunque a festeggiarli degnamente, perchè alta è l'opera che essi fanno divulgando le più pure forme della prima musica italiana, di quella musica che fu maestra a tutto il mondo:

PROGRAMMA

G. B. di Palestrina (152[illegible]).
1). Canzonetta a 4 voci.
2. Madrigale a 4 voci.
Felice Asserio (1560-1630).
3. Canzonetta a 4 voci.
Luca Masenzio 1550-1599).
4. Madrigale a 5 voci.
Claudio Monteverdi (1567-16[illegible]).
5. Madrigale a 5 voci.
Orazio Vecchi (1550-16[illegible]).
6. Aria a 4 voci.
Claudio Monteverdi:
7. Madrigale a 5 voci
8. Madrigale a 5 voci.
9. Madrigale a 5 voci.
Nicolò Pesaro (prima metà del sec. XVI).
10. Frottola a 4 voci.
G. B. di Palestina:
11. Canzonette a tre voci.
Orazio Vecchi
12 Villanella a tre voci.
Antonio Scandello (1517-1580).
13. Canzone alla napoletana.
Baldassare Donato (seconda metà del XVI sec.).
14. Canzone alla napoletana.

Dal «Piccolo» 6 gennaio [illegible].

Fu un avvenimento artistico di primissimo ordine accolto dall'*enorme folla con meraviglioso entusiasmo*: il che fu invero non solo confortevole dimostrando l'intelligenza musicale ed il gusto della folla nostra, ma anche mirabile per se stesso, perchè si videro quei tesori della musica nostra antica vivere tuttora con pieno fascino, suscitare risonanze di profondo piacere e di vibranti effetti nella innumerevole anima della folla veramente popolare, quell'arte italiana essere accolta dagli animi italiani con continuata gioia, con suscitamento di continue delizie. E' tra la musica istrumentale antica e la folla talora un elemento che non impedisce alla folla disforme la grande ammirazione, ma impedisce l'entusiasmo scrosciante, acclamante: ed è la nobiltà sostenuta, è l'armonica compostezza, è la severità austera in cui si tiene la musica nello schema delle forme classiche. Ma nella polifonia vocale non v'è questo impedimento. La polifonia vocale, nei secoli passati e più nei secoli XVI e XVII è giunta ad un livello a cui quasi tutta l'arte seguente è molto inferiore: essa ha creato capolavori supremi impareggiabili, nei quali l'ispirazione e sapienza, purezza di canti e arditezza di composizione, libero movimento di melodie, geniale affascinante sviluppo di ritmi di avvincente inesauribile ricchezza di forme armoniche e contrappuntistiche hanno raggiunto il limite insuperabile, ed insieme hanno dato musica che non può essere per le mode, che non può essere solo o quasi per intellettuali e per musicisti, si bene musica di bellezza eterna, epperò l'anima italiana di imperituro fascino, come nelle arti è un'opera di Raffaello o di Leonardo o di Tiziano o di Michelangelo. E ieri si vide la *folla popolare chiedere entusiasticamente i bis* della musica di Palestrina *scattare quasi con impetuoso applauso con trionfale acclamazione* dopo i madrigali di Monteverde e chiederne la ripetizione!

E se mai le altre volte, certo ieri si vide di quale portata, di quale valore sia l'opera del maestro Bartoli e del gruppo di coristi che si è scelto nel seno della Società corale teatrale pr togliere dall'oblio o dai pochissimi concerti riservati e per ridare alla folla italiana codesti capolavori che sono suoi, che sono indistruttibile e irra-

giungibile gloria del suo passato.

E anche una volta ieri risultò la benemerenza che rispetto alla cultura cittadina ha l'Università popolare, che rende possibile una diffusione così vastamente popolare, un beneficio di cultura così ampio, così meraviglioso: la folla che ieri nella palestra di via della Valle fu partecipe dell'avvenimento artistico si contava non a centinaia, ma a migliaia, Abbiamo già parlato delle singole opere che ieri furono eseguite per la folla, abbiamo già rilevato come e perchè esse sieno dei veri capolavori. Anche ieri il coro cantò con mirabile fusione, con colorito pieno ed efficacissimo, con precisa intonazione, disegnando nettamente le figure musicali, facendo emergere tutti gli elementi della bellezza.

Quanto il pubblico abbia apprezzato l'opera nobilissima del maestro Bartoli disse eloquentemente ieri la *ripetuta entusiastica* ovazione che gli rivolse dopo il concerto. La cronava degli applausi alle opere ed al coro, ripetiamo, si riassumono in una sola parola: *entusiasmo.*

Rissa e ferimento

Nel pomeriggio di ieri verso le 15.30 s'incontrarono in Mercatovecchio il falegname Dante Bigotti di Giacomo di anni 38 e il bandaio Antonio Vida di Giovanni d'anni 43. Fra i due uomini — fra i quali esistevano vecchi rancori per ragioni d'interesse — cominciò un breve ma concitato diverbio.

Il Bigotti, che sembrava molto riscaldato, ad un certo momento con un ferro che teneva in mano, gli diede un colpo sul lato sinistro della testa nella regione mastoidea.

Intervenne subito un vigile urbano che separò i contendenti e tradusse il feritore in questura, ove fu trattenuto in arresto.

Il Vida venne accompagnato all'Ospedale. Il dottor Comessatti lo medicò di una ferita lacera alla regione mastoidea, dichiarata guaribile in otto giorni.

Si ferisce con un Flobert

Tocchetti Attilio di Angelo di anni 16 fabbro, maneggiando ieri verso le 16 un Flobert, lasciò accidentalmente scattare il colpo e rimase ferito dal proiettile conficcatosi profondamente nel letto unguale dell'anulare destro. Recatosi all'ospitale il dott. Comessatti, lo medicò e lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

L'infortunio d'una tessitrice

Ieri alle 13 venne medicata all'Ospitale la ragazza diciottenne Isolina Zumino di Valentino di Cussignacco, operaia tessitrice.

La povera ragazza avea una ferita lacera con asportazione di un brandello di cute al polpastrello del pollice destro.

Salvo complicazioni guarirà in quindici giorni.

Avviso alle Signore

Da oggi nelle sale del primo piano dei magazzini della signora *Ida Pasquotti Fabris,* in Via Savorgnana 5, trovasi esposto un ricchissimo assortimento di CAPPELLI E VESTITI ultimissime creazioni di Parigi.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per mercoledì 16 e giovedì 17 aprile 1913:

I LAGHI DI HIMMELBERG — Dal vero interessantissima.

INCENDIO BALCANICO — Colossale dramma militare di grande attualità — Tragico episodio della guerra balcanica.

MASINO - LA PUMA — Celebre melodista e macchietista napoletano nel suo variato repertorio.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

Lunedì 21 corrente prima rappresentazione della compagnia drammatica FUMAGALLI-FRANCHINI.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera:

LA SERVOTTA DI ROMEO — Commedia brillante.

IL ROMANZO DI UNA MONACA — Dramma commovente.

GLI ZOCCOLI DI MADAMA FAVAR — Comedia romantica — Patecolor.

CURIOSITA' DELLA FAUNA SOTTOMARINA — Bellissima film istruttiva dal vero.

L'OMBRELLO DI TAPPUCCI — Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Accompagnamento d'orchestra nelle ore serali.

Domani nuovo programma.

748 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione calante.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.— a L. 14.— Granoturco giallo 12.70 a 15.— Cinquantino 12.— a 12.50 — Fagiuoli (Quintale) 30.— a 40.—

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate L. 8.— a 10.— Radicchio 8.— 8.— a 15.— Spinacci 12.— a 20.—

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.85.

Il cambio

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 102.19.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttor
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 23, dopo breve malattia spirava il

dott. cav. METULLIO COMINOTTI
d'anni 46

La moglie, i figli ed i parenti tutti nel darne partecipazione dispensano dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Tolmezzo, 15 *aprile* 1913.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.30.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

L'importanza della presa di Nalut

ROMA, 15. *Commentando la presa di Nalut, la* Tribuna *nota che essa ha importanza grandissima. Nalut rappresenta l'ultimo grande paese dell'occidente del Gebel, prima di giungere alla frontiera tunisina.*

A Nalut, durante la guerra turca si concentravano i rifornimenti al campo turco provenienti dalla Tunisia. Per Nalut passava il filo telegrafico da Tuinisi a Jefren e al Garian, col quale il comando turco era in comunicazione con l'Europa. A Nalut El Baruni aveva stabilito la sua residenza, per tentare la riscossa.

Il generale Lequio, con la sua azione rapida e vigorosa, ha chiuso questo periodo dell'avanzata nell'interno del settore occidentale della Tripolitania, dove la guerra può considerarsi finita.

La politica dell'Italia circa le isole egee

ROMA, 15. — La *Tribuna* ha da Londra:

In questi circoli diplomatici è prevalente l'opinione che il punto di vista dell'Italia, per quanto riguarda le isole dell'Egeo, rimane assolutamente immutato.

L'Italia si opporrebbe all'annessione da parte della Grecia delle isole di Lemno, Samotracia, Chio, Mitilene Coo e Rodi, nonchè di quella parte del litorale Adriatico che costeggia l'isola di Corfù.

Il successo da parte della Grecia di quel tratto di costa le darebbe in mano la chiave dell'Adriatico.

Le condizioni del Papa

ROMA, 15. — Mons. Parolin ha passato la notte in Vaticano. Stamane il prof. Marchiafava alle 7.30 si è recato in Vaticano. Anche le sorelle e la nipote del Papa si sono recate presso l'infermo alle 7.35. Il Papa ha passato una notte tranquilla riposando alcune ore. I medici hanno redatto dopo la visita il seguente bollettino:

Anche stamane il Papa è senza febbre: 36.7. La tosse è diminuita. L'espettorazione è facile e copiosa. Le condizioni generali si mantengono soddisfacenti: firmati: *Ettore Marchiafava — Andrea Amici.*

ROMA, 15. — Il Bollettino del Papa alle ore 19 di stassera dice: Temperatura elevata a 38.2. L'affezione grippale toracica è un poco esacerbata. Persiste la buona condizione delle forze.

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* conferma che il Papa è veramente e notevolmente migliorato. A mezzanotte la febbre del Papa, dice lo stesso giornale, per notizie da sicurissima fonte era di 37.2. Successive misurazioni del dottor Amici stabirono che la febbre era diminuita ancora fino a 37.

Il Pontefice si è assopito verso il tocco ed ha dormito fino alle quattro. Destandosi appariva molto lieto e sorridente ed ha conversato amabilmente coi famigliari dicendo qualche barzelletta sulla sua malattia. Poi ha chiesto di ristorarsi.

Il fratello del Papa

ROMA, 15. — Stanotte è atteso a Roma il fratello del Papa, Angelo Sarto, ricevitore postale alla Grazia presso Mantova.

La domanda di Nunzio Nasi di poter insegnare all'Università

ROMA, 15. — La *Tribuna* reca.

«Stamane si è adunato il consiglio accademico della facoltà di giurisprudenza della università romana, per decidere in merito alla ammissione di Nunzio Nasi, come libero docente di filosofia del diritto, nella università stessa.

Il consiglio accademico ha deciso all'unanimità di prendere in considerazione il programma delle lezioni presentato da Nasi;— ma non ha voluto entrare nel merito del fatto, se il Nasi sia degno o indegno di essere libero docente.

Venne votato un ordine del giorno nel qualo si dice che bisogna spettare, prima di prendere una deliberazione qualsiasi, la decisione della autorità competente — e cioè, del Consiglio Superiore della Istruzione, del Consiglio di Stato e della autorità giudiziaria.

L'onor. Enrico Ferri e il senatore Filomussi Guelfo, hanno fatto inserire a verbale che non ritengono Nunzio Nasi degno d'insegnare.

La visita di Re Alfonso a Parigi

PARIGI, 15. — Il *Figaro* riceve da Madrid: Il presidente del consiglio conte di Romanones ha dichiarato che l'attentato di domenica scorsa non cambia nulla circa il viaggio del Re a Parigi, il quale resta in progetto senza alcuna data.

VALENCIA, 15. — L'autore dell'attentato contro il Re è iscritto in questa lista di leva, egli passò le visite nel 1910-11-12 e venne dichiarato rividibile quattro volte per epilessia.

MADRID, 15. — Dall'esame fatto al cavallo del re è risultato che il primo colpo di revolver tirato da Sanchez gli sfiorò la pelle. In tal modo il proiettile deviò altrimenti avrebbe colpito il re in pieno petto. Il guanto destro del re fu bruciacchiato. Un secondo proiettile passò sopra al capo del re.

Nel pomeriggio di domenica, dopo l'attentato, giunse alla direzione di poizia una lettera anonima in cui si annunciava l'attentato.

La calligrafia della lettera fa ritenere che essa sia stata scritta dal Sanchez stesso. In un parco pubblico di Madrid, «El Retiro» sull'albero detto di Morales fu trovato affisso un cartoncino sul quale era disegnato un teschio con sotto due ossa incrociate e le parole: «Alla 13.a ora del 13 aprile, Alfonso XIII è destinato a morire».

Il presidente della poilzia ha raccontato che il Sanchez dopo l'attentato voleva suicidarsi. Si crede che il Sanchez ed il suo amico Sanchez Bagatura, che fu arrestato oggi, fossero amici dell'anarchico Bardina, l'assassino del presidente dei ministri Canaleias.

Lo sciopero politico nel Belgio

CHARLEROI, 15. — La situazione accusa oggi un aumento di undicimila scioperanti. Gli operai si astengono dal lavoro si dividono come segue: 35580 minatori di carbone fossile; 22200 metallurgici; 10000 vetrai; 4050 operai delle diverse industrie.

I modesti funerali del miliardario

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da New York: I funerali di Pierpont Morgan hanno avuto luogo nella chiesa protestante di San Giorgio. La cerimonia è stata imponentissima ma è stata celebrata senza alcuna pompa. Una grande folla di persone appartenenti ad ogni classe sociale riempiva la via. Il feretro era completamente coperto di piccole rose rosse secondo il desiderio del defunto. I governi italiano, tedesco e francese avevano inviato corone.

Due altre vittime dell'aviazione

NIZZA, 15. — L'aviatore Godard procedeva stamane ad una prova col suo aeroplano, quando l'apparecchio si capovolse, precipitando nel mare.

Godard è annegato.

SANTIAGO DEL CILE, 15. — L'aviatore Acevedo che fu il primo cileno ad educarsi all'aviazione è precipitato oggi, mentre compiva un *raid* di settecento chilometri, in seguito all'esplosione del motore. L'aviatore è morto.

Il colloquio fra Pichon e Schoen
L'invio a Nancy d'un alto funzionario

PARIGI, 15. — *Una nota ufficiale annuncia che il ministro degli esteri Pichon ricevette oggi nel pomeriggio la visita dell'ambasciatore di Germania Von Schoen, recantesi a parlare sull'incidente di Nancy Pichon comunicò a Schoen le prime informazioni giunte al ministero dell'interno; soggiunse che per informarsi esattamente su tale incidente vuol conoscere le circostanze in cui potè verificarsi e che la acompagnarono. Il ministro dell'interno decise da stamane di mandare a Nancy Oger consiglieqre di Stato, direttore al controllo del ministero dell'Interno. Questo alto funzionario procederà all'indagine completa dei fatti. Egli lascia Parigi stasera alle nove.* (Stefani)

Un disastro sulle ferrovie del Canadà

MONTREAL, 15. — Un treno di piacere che si recava da Camblay a Montreal presso il raccordo della linea centrale di Vermouth ha deviato. Vi sono otto morti e 15 feriti.

I delitti delle suffragiste

LONDRA. 13, — Una casa appartenente ad un deputato venne stamane incendiata dalle suffragiste.

La questione di Scutari si risolverà presto

LONDRA, 15. — L'Agenzia Reuter *è informata che la nota identica delle potenze agli stati balcanici descriveva particolarmente le frontiere fissate al nord est dell'Albania, Si assicura che le questioni della frontiera süd albanese e lo* statu quo *delle isole dell'Egeo non si tratteranno che dopo la conclusione della pace.*

E' probabile che la riunione degli ambasciatori discuterà giovedì la questione dello statu quo *nell'Albania e la cessazione delle operazioni serbe contro Scutari.*

Ufficialmente è confermato che nessuna notizia ufficiale segnala un cambiamento nella attitudine del Montenegro, ma nei circoli diplomatici si nutre quasi la certezza che la questione di Scutari si risolverà in breve termine in modo soddisfacente. (Stefani)

La risposta degli Stati balcanici partirà prima di domenica

ATENE, 15. — Secondo informazioni da buona fonte le trattative tra gli alleati per la risposta da dare alle potenze avranno termine fra due giorni. La risposta deve darsi prima di domenica.

Si dice che le principali persone designate a rappresentare la Grecia nella commisisone tecnica che si riunirà a Parigi per discutere la questione finanziaria saranno Skouloudis delegato alla conferenza per la pce, Valoritis governatore della Banca Nazionale della Grecia.

Una torpediniera greca a Castellorizzo

ATENE, 15. — Un comunicato ufficiale annunzia che il cacciatorpediniere ellenico *Doxa* si trova nelle acque di Castellorizzo per proteggere gli abitanti contro qualunque incursione o contro massacri.

Lo stesso comunicato smentisce che siano avvenuti massacri a Castellorizzo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
(UDINE 15 APRILE)

Ore 8 — Termometro + 5 — Minima all'aperto della notte — 3 — Massima della giornata 11.7 — Barometro

Giornale di Udine (297

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Vengo a dirvi: Voi obbedirete ai miei comandi o, se la parola comando offende il vostro orgoglio: Subirete le mie condizioni! — Avete spinto il conte di Lucenay a provocare il signor di Valandelle, gli avete comandato di ucciderlo...

— E' falso! — interruppe Gabriella.

Maddalena crollò le spalle.

— A che pro negare l'evidenza? — ella riprese a dire. Mirate alla vita del marchese come alla mia. — Ebbene siete avvertita che il giorno in cui vi sospetterà soltanto di complottare qualche cosa sia contro di lui, sia contro di me, un amico sul quale posso contare e che voi non conoscete, anderà a consegnare al tribunale i documenti che provano la identità di Gabriella Stellini, la donna in gran moda, una delle stelle della vita parigina, e Gabriella Pitù, la liberata in rottura di confine. — Questa è quanto vi aspetta se cercate di disobbedirmi.

Gabri si sentiva presa.

Chinò la testa.

Maddalena proseguì:

— Dovete comprendere adesso perchè Celestino di Valandelle non ha ucciso Giulio di Lucenay. — Io sono comparsa sul luogo del combattimento, fra i combattenti e il miserabile, che mi credeva morta, ha lasciato cadersi di mano la spada nel vedermi viva.

«Sa che con una mia sola parola posso mandarlo in galera, forse anche sul patibolo... come posso mandar voi a San Lazzaro.

«Mi ha domandato di fargli grazia.

«Ho acconsentito ad una condizione ch'egli ha accettata.

«Farò grazia anche a voi se, come lui, accettate le mie condizioni, e in tal caso vi giuro che non avrete da temere nulla da parte mia!!!... Dimenticherò che Gabriella Stellini e Gabriella Pitù sono una medesima persona.... — Dimenticherò il vostro odio per Celestino di Valandelle, per me, dimenticherò anche l'agguato del bosco di Seine - Port, ma bisogna obbedirmi!

— Cotesta obbedienza a che mi condurrà? — balbettò Gabri con terrore.

— Alla ricchezza! — rispose Maddalena.

L'ex Insalata rialzò il capo.

— Alla ricchezza.... — ripetè.

— Si,, e non solo sarete ricca ma avrete un titolo di contessa.

— Non comprendo..

— Eppure la cosa è semplicissima — Voglio che prima di un anno voi vi chiamate la contessa di Lucenay-Charente.

— Sapete bene che è impossibile.

— Perchè?..

— La moglie del conte è viva e non suppongo che vogliate impormi un delitto.

— Di cotesto non dovete darvene pensiero... — Voglio che prima di un anno la liberata in rottura di confine sia la contessa di Lucenay. — Null'altro.

— E' cotesta la vostra vendetta.

— E' la mia vendetta... — Non poteva sognarne una più bella.... — Obbedirete?..

— Obbedirò.

— Ed io dimenticherò... — Ma ricordatevi.

E senza aggiungere una parola Maddalena uscendo dallo spogliatoio, attraversò il salotto poi il vestibolo e tornò alla sua vettura.

Gabriella che si era lasciata cadere sopra una poltrona, completamente annichilita per alcuni istanti, raddrizzò tutto ad un tratto il capo.

— Ebbene! — ma del resto — disse fra sè è un cattivo contratto quello che ho testè concluso... — Ella vuole che io sia contessa perchè lo assassino del suo figliuolo diventi il marito di una ladra in rottura di confine. Questo è nel mio interesse... E' vero che prima del matrimonio è d'uopo che sia commesso un delitto.. è d'uopo che la contessa muoia.... — che m'importa!... — Non sono io che commetterò quel delitto, non ne sarò nemmeno complice... D'altra parte Lucenay è un uomo abile, saprà ben egli disfarsi della moglie con destrezza e senza lasciare traccia, senza dare appiglio al sospetto... ed io sarò titolata... e sarò ricca!... — Una vera ricchezzza! un titolo che ambivo!... — E quella Maddalena che mi faceva paura!... — E' una fortuna per me che ella abbia da vendicarsi!

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.17, Londra [sterline] 25 80 Germania [marchi] 125 90, Austria [corone] 107.02 Pietroburgo [rubli] 7) — Rumenia [lei] 98.50 Nuova York [dollari] 5.26, Turchia [lire turche] —

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 8.20, fine aprile idem 8 35 idem 3.1[2 0[0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1447 Banca Commer. Ital. 853 50 Credito Ital. 550 Ferrovie Medit. 1520. Nav. Gen. It 350 —, Società Veneta 102 20. *Azioni*: Londra 16.70, Svizzera 101 90

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 8 20. id. id. fine aprile 98.33 Italiana, 3 1[2 0[0 98.33.

Azioni: Banca d'Italia 1447 — Banca Commer. Ital. 853.25 Credito Ital 551 — Ferrovie Merid. 571.75, id. Medit. 340.25, Nav. Gen Ital. 437 50, Raff. Ligure Lombarda 371.50 Acciaierie Terni, 1168 Eridania 782 —. Ansaldo Armstrong e C. 285.—

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 3 0[0 96.50. Italiana 3. 1[2 0[0 96.20, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 [06 Obblig. Ferr. Lombarde 267.75. Cambi su Italia 97 7[8 Rendita Turca 86 35 Rend. Russa 1891 57.10, id. 1906 106.20 id. 1900 83.05, Portoghese 64.08, Banca Commerciale 538 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6. ... 15.50 D 17.16.

Cormons: O. ... 15.45, D. 17.25

Venezia: A ... 10.10, D. 11.25, A ...

S. Giorgio, Portogruaro ... M. 8, M. 14.

S. Giorgio-Cervignano ...

Cividale M 6 ... M. 13.40 M. 17 ...

Arrivi a Udine da

Pontebba: A ... 17 — D 19.4 ...

Cormons: M ... O. 12.50, O 15.40.

Venezia: A ... A 12.10. A 15.22 M. 19.27, A. 23 ...

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34 ... A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40 ... M. 13.30, M. 16.27. M. 19.30 ...

Trieste-S. Giorgio: ... A. 9.33, M. 13.34. M. 17.10 ... 21.58

Tram Udine San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA. Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina ... a colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 ... L. 2 per ...

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

XXIII ESERCIZIO — Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

SITUAZIONE GENERALE AL 31 MARZO 1913

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	43,196 12
Cambiali scontate (in portafoglio	»	1,570,734.73
Cambiali scontate (al risconto	»	418,037.15
Effetti per l'incasso	»	83,440.16
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	1,879,684.06
Prestiti a Comuni	»	71,757 32
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	18,350.—
Riporti attivi	»	11,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	570,783.95
Debitori diversi	»	1,573.3.
Stabile di proprietà della Banca	»	52,830.—
Valori Pubblici	»	473,880.12
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	694,750.—
» a Cauzione antecipazioni	»	30,500.—
» a cauzione Funzionari	»	55,000.—
» per Custodia	»	19,500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	6,0 8,106.46
Spese d Amministrazione	»	3,281.96
Interessi passivi	»	226.22
Tasse	»	3,914.24
Totale	L.	6,065,528.88

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	72,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	15,536.54
Depositi (in Conto Corrente L. 685,546.30		
Depositi (a Risparmio » 1,711,246.14	»	2,469,601.45
Depositi (a Piccolo Risparmio » 72,809.01		
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	1,862,402.55
Creditori per effetto d'incasso	»	9,4..
Riporti passivi	»	120,335.89
Depositanti diversi	»	799,750.—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	1764.20
Creditori diversi	»	9,057.24
Fondo di previdenza Impiegati	»	3,716.66
Fondo evenienze	»	575.41
Cambiali riscontate	»	418,037.15
Totale delle Passività	L.	6,007,212.30
Risconto portafoglio, antecipazioni	»	27,884.71
Rendite e profitti lordi del corr, eser.	»	30,431.37
Totale	L.	6,065,528.88

Tolmezzo, 31 Marzo 1913.

Il Presidente — **Cav. L. DE Marchi**

Il Sindaco — **Avv. M. Beorchia Nigris**

p. Il Direttore il Segre. — **Cav. G. Schiavi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1[2 per 0[0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1[2 per 0[0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0[0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0[0 fino a 3 mesi, al 6 1[2 per 0[0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0[0 e del 6 1[2 p. 0[0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere